



FRATERNITA' MARISTE nella PROVINCIA MEDITERRANEA (zona spagnola)



Nei primi anni novanta, non appena il Fr. Charles Howard lanciò il Movimento Champagnat della Famiglia Marista cominciarono a costituirsi delle fraternità nella Provincia Mediterranea, ed in particolare, nella zona di Levante. Nella zona Betica il ritmo di insediamento fu più lento, e iniziò dopo la canonizzazione del P. Champagnat.

Attualmente, nel settore spagnolo della Provincia, esistono più di venti fraternità. Ognuna di esse segue una propria dinamica. Mentre alcune sono già consolidate, altre sono in processo di formazione o stanno predisponendo le proprie strutture. Si può affermare che nella maggior parte delle località in cui c'è una presenza marista, esistono una o perfino diverse fraternità. Il numero complessivo dei membri, all'incirca 230, supera quello dei fratelli di questo settore della Provincia Mediterranea.

Tra i componenti delle diverse fraternità sono presenti varie coppie, anche se ci sono nuclei individuali, come professori, ex alunni, giovani provenienti dai gruppi di pastorale, ex catechisti della prima comunione, ecc.

Il processo di formazione normalmente è rigoroso. Vengono considerati gli aspetti antropologici, cristiani e maristi. In ogni caso conoscere la spiritualità di Marcellino è un obiettivo comune a tutti. Allo stesso modo, si approfondiscono temi biblici, teologici e vengono analizzati documenti maristi. Inoltre, i componenti partecipano ai laboratori di spiritualità e agli incontri su *"Marcellino punto e a capo"*. Con una scadenza minima annuale viene celebrata una giornata di convivenza tra le diverse confraternite.

Negli incontri, con cadenza quindicinale, oltre a dedicare del tempo alla formazione, vengono riservati dei momenti per la preghiera, il dialogo e la riflessione di gruppo.

Il rapporto che ogni fraternità mantiene con i fratelli del luogo in cui si trova è piuttosto stretto. In effetti, quando un gruppo di laici richiede al Consiglio provinciale di costituirsi come fraternità, si stabilisce una condizione a priori: che esistano dei vincoli tra loro e qualche fratello della relativa comunità. E' possibile vedere spesso comunità di fratelli che condividono con le fraternità i loro momenti di preghiera e altri momenti di incontro e di convivenza.

L'incorporazione di nuovi membri, tra i quali sono numerosi i giovani, e la rapida creazione di altre fraternità nella Provincia Mediterranea evidenziano il fatto che molti laici di oggi hanno fatto del carisma di Champagnat uno stile di vita.

Pepe Delgado

Incontro di S.E.D. Mediterranea

Con lo slogan *"Scommettendo per il Sud"* si è svolto a Granada, nei giorni 18 e 19 febbraio, l'Incontro Regionale di SED Mediterranea 2006. E' la prima volta che vengono convocate giornate di questo tipo per le zone Levante e Betica. Hanno partecipato più di sessanta persone provenienti da diverse città. L'organizzazione è stata curata dalla Delegazione Regionale di SED Mediterranea.

I lavori hanno avuto inizio con la relazione sulla gestione a cura di Fernando Domínguez e di José Pedro de Pedro, responsabili della ONG nella Provincia: La signora Fanny Añaños, Docente di Sociologia all'Università di Granada, ha presentato una relazione su *"Il mondo della droga dal punto di vista del Sud"*. Enrique Bachs, Direttore del Centro Ángel Ganivet, ha parlato della *"Situazione dei giovani immigrati nella nostra società"*

Inoltre, sono state fornite informazioni relative ai possibili campi da lavoro per la prossima estate. Inizialmente sono previsti nei seguenti paesi: Ghana, Guinea, Bolivia (Oriente e Siberia) e, se la situazione lo permetterà, anche in Costa d'Avorio. Forse se ne potrà organizzare uno a "El Campico" (Murcia).

Inoltre, si è svolto un laboratorio di riflessione a gruppi sul *"Commercio Internazionale e l'impovertimento del Sud"*. Durante queste giornate, i partecipanti hanno condiviso le diverse modalità di collaborazione con la SED (dal volontariato nei campi di lavoro ad attività di sensibilizzazione, animazione nelle scuole mariste, partecipazione ad attività con altre ONG, ecc).

La risposta generosa dei partecipanti a questo primo **Incontro Regionale di SED Mediterranea** è stata di per sé un aspetto positivo. La visita guidata a "La Alhambra", infine, ha contribuito a mantenere un ambiente disteso e sereno.



Pepe Delgado

VITERBO: Dalla vita della scuola marista "Cardinal Ragonesi"

È ormai tradizione che ogni anno l'istituto Cardinal Ragonesi di Viterbo, nel giorno di martedì grasso respiri una mattinata di pieno clima carnevalesco. Niente zaini, niente libri, niente quaderni per gli studenti, ma soltanto parrucche, trucco e maschere di ogni genere.

Il programma è sempre lo stesso: ogni classe deve decidere un tema e quindi trovare una maschera comune per tutti coloro che ne volessero partecipare; la maschera più bella viene premiata da una giuria solitamente composta dai professori, ma anche dai consensi degli studenti spettatori. Quest'anno c'è stata una buona partecipazione da parte di tutte e cinque le classi. Già dalle prime ore della mattinata (momenti di preparazione per la grande festa) si notava infatti per i corridoi della scuola un frequente movimento di ragazzi tutti indaffarati nei loro preparativi.

Alle 10.00 tutto era pronto nella grande aula Champagnat, accuratamente allestita dagli alunni del quinto: tutti gli studenti spettatori attendevano seduti al loro posto l'ingresso dei figuranti, mentre il preside insieme ad altri professori era pronto a scattare le sue foto digitali per immortalare le scene.

Parte la musica e fanno il loro ingresso i ragazzi del quarto, reduci dal grande successo riscosso l'anno passato per una maschera davvero indimenticabile. Questa volta dieci hippie, fedelmente vestiti con i caratteristici abiti dell'epoca, con tanto di spinelli (finti s'intende), entrano nel salone a bordo di un carro tipicamente allestito alla moda della "beat generation" sotto le note dei pezzi più famosi degli anni '60 '70.



Dopo aver coinvolto preside e professori ad unirsi ai balli, gli hippie hanno lasciato la sala così come erano entrati, sotto un boato di applausi. Dopodiché è stata la volta degli organizzatori del quinto che hanno riproposto le scene "dance" del celebre film "Grease". A questo punto è stato il turno dei giovani del terzo e del biennio, che per la prima volta hanno sfilato con maschere miste senza aver seguito un tema prestabilito: maghi, streghe, ballerini, calciatori, finte ragazze e quant'altro.

Terminate le sfilate, la mattinata si è conclusa con i giochi collettivi organizzati ovviamente dai ragazzi del quinto. Dopo un breve rinfresco infine, tutti gli studenti hanno potuto lasciare la scuola.

Il giorno seguente gli alunni del quarto sono stati nuovamente premiati, per il secondo anno consecutivo, come migliori maschere di tutto l'istituto.

Angelo Sapia, 4° SC / Fr. Pencho Martinez



Fraternità Mariste nel Castello di Maimón (Cordoba)

Resoconto del Fr. Antonio Marín

Lo scorso 4 marzo si è svolto l'incontro delle Fraternità Mariste della Zona Betica nella residenza del Castello di Maimón di Cordoba. I partecipanti, circa 50 persone, si sono riuniti per riflettere e condividere. Il tema di partenza per la riflessione è stato "Come vivere la vita cristiana in una società laica". La relatrice è stata la teologa Paz Garrido. La sua conferenza è iniziata con la spiegazione del vocabolo secolarizzazione per poi passare ad esaminare con semplicità e profondità la figura di Gesù partendo da quattro aspetti fondamentali: la sua compassione come atteggiamento di vita, la vicinanza agli ultimi, la sua posizione di fronte alla sofferenza dell'ammalato ed il suo offrirsi al perdono incondizionato. Nella parte riservata agli interventi dei partecipanti sono scaturite alcune idee complementari su come Gesù, per fare tutto ciò, si sia lasciato trasportare da un amore assoluto verso gli uomini e dal suo rapporto filiale con il Padre.

Si è svolta una riunione a gruppi per dialogare su domande poste in precedenza. Il pasto, sia quello di metà mattina sia quello di mezzogiorno, è stato ricco e animato grazie al cibo squisito e ai dolci che circolavano sui tavoli.

Dopo la pausa si è passati alla celebrazione dell'Eucarestia presieduta dal Padre Miguel, cappellano della Scuola Marista di Cordoba. L'Omelia partecipata e i canti intonati da parte dei partecipanti hanno rappresentato la nota caratteristica di questa celebrazione liturgica. Nonostante la giornata si fosse presentata fredda e ventosa, l'ambiente è stato propizio per vivere in vera fraternità.

Delle tre fraternità Mariste di Badajoz, sono intervenute solo 4 persone di una delle tre, in quanto i componenti delle altre due erano impegnati nella celebrazione della III° Gimcana di Badajoz a livello diocesano.



Paz Garrido



Pranzo condiviso